

# Notiziario

Anno XVI - n. 2 - Dicembre 2013

foglio informativo  
dell'Associazione  
ex-Alunni dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
in Colonna,  
Bergamo

## Saluto al nuovo Direttore

Nel tempo che intercorre tra un Notiziario e l'altro, possono succedere molte cose. Fra le tante, la più interessante per nostro Oratorio, come già sapete, è stata il cambio del Direttore. A leggere solo i nomi sarebbe che nulla si è mosso, infatti da don Luca siamo passati a don Luca, ma è solo coincidenza di nomi). Noi, ex-alunni fedeli e perseveranti, che non cambiamo Oratorio, diamo un benvenuto caloroso e cordiale al nuovo Direttore e nel limite delle competenze gli offriamo tutta la nostra collaborazione. Con il tempo impareremo a conoscerci e per Lei saremo un pò padri... e nonni, vista l'età.

*A nome dell'Associazione  
Il Presidente, Antonio Breviario*



## Stesso nome... un volto nuovo in oratorio

Buon giorno a tutti voi, ex-alunni. Mi presento, sono don Luca, il nuovo direttore dell'Oratorio dell'Immacolata. Come recita il titolo il nome non è cambiato, ma il volto sì. Sono uno dei sette sacerdoti novelli di quest'anno e giungo in questa realtà cittadina per la mia prima esperienza pastorale da sacerdote. Sono originario di Parre e nel mio percorso vocazionale ho incontrato già diverse realtà di oratorio oltre a quelle della mia zona d'origine: Fizzonasco (MI), Celadina, Sforzatica S. Maria d'Oleno.

Giungo in questa realtà molto ricca, variegata e complessa. Sto ponendo i primi passi cercando di scoprirne le ricchezze ma anche le problematiche che vi si nascondono. Si tratta, quindi, per me di un periodo molto intenso nel quale cercare di far collimare la scoperta con l'avvio delle attività ordinarie. Accogliere la storia, il testimone che mi è stato passato e iniziare a correre il mio tratto di staffetta ma impegnandomi a correre non da solo, affinché la mia corsa non sia vana, ma a correre con tutti quanti in quest'oratorio si sentono a casa, con quanti si danno da fare perché i più piccoli si sentano accolti e accompagnati.

Per gli inizi non aspettatevi grosse virate dal punto di vista pastorale. Il vescovo infatti ha consigliato tutti noi preti novelli di prenderci il primo anno per guardare cosa c'è e come funziona, solo dopo mettere mano ad, eventualmente, modificare. Quindi la pastorale riparte come ogni anno con le attività educativo-formative alla fede (catechesi dell'iniziazione cristiana e formazione adolescenti e giovani); attività ludico-sportive (attività calcistiche, palestra, feste di compleanni, corso pc...); attività caritative (sostegno al centro di primo ascolto); come pure la normale attività di accoglienza informale di quanti varcano il portone dell'oratorio.

Nell'augurare a tutti un buon anno, vi chiedo un ricordo nella preghiera per me e per tutte le famiglie che gravitano intorno al nostro oratorio.

*Don Luca*

**Festa dell'IMMACOLATA**  
**Domenica 8 dicembre 2013**

**Ci vediamo in ORATORIO?**

*(vedi programma della giornata in ultima pagina)*

## Fiorenzo Giozzi

Fino a non molti anni fa, Ti incontravo per le vie del borgo, con il Tuo tratto signorile, con il Tuo modo di camminare misurato, con il volto segnato sempre da un largo sorriso.

L'ultima volta che Ti ho incontrato, in occasione della festa dell'Immacolata all'Oratorio, mi hai detto che non stavi più in via S. Alessandro ma che avevi trovato nuova residenza in Borgo S. Caterina: Ti sentivi solo, incontravi difficoltà a uscire di casa.

La notizia della Tua morte mi ha recato sincero dolore.

Venivi da una famiglia di origini piemontesi, abitavi in via Zambonate ed eri stato allevato da due zie: al lavoro, fin da ragazzo, avevi fatto pratica nella sartoria Tamanza fino a diventarne prezioso collaboratore.

Appassionato di musica lirica e operistica, fin che hai potuto, hai frequentato la Scala di Milano e l'Arena di Verona.

Un bel giorno Mario Bonfanti, che dirigeva la filodrammatica "Silvio Pellico", Ti ha portato a calcare le scene del glorioso teatro dell'oratorio; ho vivo il ricordo della Tua partecipazione, nella parte di Vincenzino, nella commedia di Righi "L'ultima mela del ghiozzo".

Innamorato della montagna, sei stato socio attivo della Scais.

Di indole buona e generosa, hai fatto del bene a una bimba che Ti era stata affidata perché imparasse, con la Tua guida, il mestiere di sarta; quella bimba, fattasi adulta, Ti è stata vicina fino all'ultimo nella malattia che Ti ha portato alla morte.

Ciao caro simpatico Giozzi, che avevi trovato anche il modo di renderTi utile, con la bravura delle Tue mani, a "restaurare", preziosi paramenti della Tua parrocchia.

Ciao; non sei più solo, in cielo ti fanno compagnia santi e beati, mentre stai magari aggiustando il velo o le ali di qualche angioletto e ti stai godendo armonie e sinfonie divine.

*Tarcisio Fomoni*

## In Casa Alpina

Domenica 30/6, in una bella giornata di sole, si è svolto il consueto incontro annuale alla Casa Alpina di Bratto. Circa cinquanta le presenze di ex alunni e famigliari. Dopo il rito dei saluti e le conversazioni sull'anno trascorso, ci siamo trasferiti nella bella cappella per la S. Messa, concelebrata dal direttore dell'Oratorio don Luca, dall'ex alunno don GiPi e da Padre Marcello. Al termine della funzione il nostro Presidente Antonio ed il Consigliere Giacomo, hanno ricordato gli ex alunni Padre Gianni Zinni e don Carlo Buzzetti, a cui era dedicato il contributo di Euro 1.000 a favore dei padri Cappuccini di Bergamo, per la mensa dei poveri. Si è voluto anche ricordare Giuseppe Greppi, fondatore dell'Oratorio, nell'anno del centenario della morte. Prima di passare nel "refettorio", abbiamo preso l'aperitivo nel piazzale antistante la Casa Alpina. Il pranzo ci ha riportati tutti, ai begli anni in cui soggiornavamo in questa bellissima ed accogliente struttura, ed ai cari "maestri" che rendevano gioiosa ed attiva la nostra permanenza. Alla fine del pranzo Umberto, a nome della nostra Associazione, ha voluto ringraziare simpaticamente e con un dono don Luca, che a breve avrebbe lasciato l'Oratorio per altri incarichi di prestigio. Come in tutti i momenti della vita, è giunto anche il tempo degli arrivederci, in Oratorio o a Bratto il prossimo anno.

*Nonna Abelarda*



# L'oratorio... una risorsa specifica della nostra diocesi

Il vescovo Beschi durante la scorsa riunione del Consiglio Pastorale Diocesano ha invitato tutta la diocesi a riflettere, in questo tempo durante il quale stiamo assistendo ad una poderosa riduzione del numero dei curati dei nostri oratori, sul valore educativo di questa risorsa. Possiamo a ragion veduta definire questa, infatti, proprio una risorsa specifica della nostra diocesi, invidiata da moltissime altre chiese locali e riconosciuta persino all'estero. Infatti qualche tempo fa, in occasione di uno degli incontri della commissione che sta promuovendo la città di Bergamo a capitale della cultura, uno dei membri stranieri (una rappresentante portoghese) ha espresso la sua meraviglia della storia eccezionale e viva la realtà degli oratori in bergamasca.

La diocesi intera si sta interrogando sul futuro di questa realtà nella quale passa l'80% della comunità. Tra l'altro l'oratorio diviene proprio uno dei luoghi primari dell'intercultura perché vi si incontrano ragazzi e famiglie a prescindere dalla nazionalità. La questione oggetto di riflessione verte su diversi fronti: da un lato la gestione operativa, vi è poi la capacità educativa e quella animativa. Al venir meno dei curati (passati in pochi anni da 107 a 76) sorge la necessità di avere altri operatori che si mettano a disposizione delle comunità per affiancare il parroco nella conduzione delle strutture e delle attività facendo sì che continuino ad essere il luogo nel quale la parrocchia si prende cura delle giovani generazioni aiutandole a crescere e stimola gli adulti ad impegnarsi a favore dei più piccoli, il tutto in uno spirito di autentica testimonianza cristiana. Non può più essere messo al margine il discorso sulla corresponsabilità dei laici impegnati nell'educazione della gioventù. Diviene necessario pensare e investire su operatori laici che abbiano fede, sensibilità ecclesiale, capacità relazionale e disponibilità a collaborare con altre figure educative. Per fare ciò non sarà possibile pensare a soluzioni a breve termine perché fondamentale, per la riuscita del progetto, sarà proprio la formazione, non solo teorica, ma anche sul campo, di queste nuove figure che non saranno dei tappabuchi per l'assenza di un sacerdote giovane ma l'espressione di un nuovo volto di Chiesa più vicino a quello conciliare.

*(documento inviatoci da don Luca Milesi)*

## Luigi Soloni

Tanti anni sono passati da quando, lui più grande di me, ci occupavamo del catechismo ai ragazzi dell'Oratorio Immacolata, ai tempi di don Santo, di don Giuseppe e di don Angelo!

Colmo questo tempo cercando di abbozzare un breve profilo, per lo spazio che mi è consentito, cogliendo alcune frasi di Giuseppina, la fedele compagna della vita. Luigi, che incontravo per strada o in determinate occasioni, se ne è andato l'8 luglio di quest'anno pochi giorni prima di compiere 83 anni.

Colgo dalle parole di Chiara che, a nome della mamma, delle due sorelle e del fratello, ha composto all'inizio della sua preghiera, durante il commiato alla celebrazione funebre del papà, "Signore ci hai donato un padre che, come Te, ci ha insegnato il Silenzio e con silenzio ha affrontato la sia vita nel bene e nella sofferenza...".

Ecco un "silenzio" attento e premuroso di padre che segue passo passo il crescere dei figli, di perito elettrotecnico che sa il fatto suo in una brillante carriera alla Magrini (progettista della centrale termoelettrica del Sulcis in Sardegna) di educatore convinto prima all'Oratorio e nei Consigli scolastici e poi sostenitore dei "gruppi famiglia" della Parrocchia di San Paolo (che ospitava a casa sua), di membro per 10 anni della Consulta Diocesana della pastorale della famiglia.

I tre anni vissuti in Sardegna (- l'amata Sardegna - come ricordava con affetto quella esperienza ai primi anni di matrimonio!) a diretto contatto con gli impianti che hanno minato inesorabilmente la sua forte fibra con l'amianto: la causa, mai riconosciuta prima, del male che è stato in incubazione per circa quarant'anni!

Le parole del parroco all'omelia della messa hanno ripreso la figura di Giobbe, che a lui si addice. Dopo il lamento a Dio, Giobbe si piega sui suoi patimenti, si chiude nel silenzio non rassegnato, ma convinto di vedere alla fine quel Signore in cui ha fortemente creduto e sperato.

Il "silenzio" per Luigi pare proprio sublimarsi così, come in Giobbe, nell'abbraccio pieno di fede del salmo 116: "...E ora ritorni in me la pace, il Signore è stato buono con me".



*Siro*

# GIUSEPPE GREPPI E L'OR

In occasione del centenario della morte del Fondatore dell'Oratorio il Bollettino Parrocchiale ha pubblicato quanto segue:

*"Il 1° gennaio 1826, al numero 12 di piazza Pontida, allora piazza della Legna, nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna di Bergamo, da una famiglia assai povera nasce Giuseppe Greppi. Rimasto ben presto orfano di entrambi i genitori, a quattordici anni incontra don Carlo Botta e don Francesco Macchi, due figure fondamentali nella sua preparazione al ruolo di educatore, uomo di Dio e apostolo laico. Nel 1843, a diciassette anni, Giuseppe entra nella Compagnia dei maestri dell'Oratorio di S. Antonino (primo Oratorio della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna, che nel 1903 diventerà Oratorio dell'Immacolata) dove trova lo scopo principale della sua vita, per il quale rinuncerà anche a formarsi una famiglia sua e agli agi che i guadagni della sua attività di imprenditore gli avrebbero consentito: ai ragazzi dell'Oratorio, così come ai poveri e agli ammalati, egli "darà la vita", nel significato più alto dell'espressione. Sempre nel 1843 Giuseppe subentra al fratello Pietro, morto giovanissimo, nella gestione di una modesta cartoleria e legatoria di piazza Pontida, con il programma di destinare gli utili della sua attività commerciale a opere di bene e soprattutto al soddisfacimento dei bisogni primari dei ragazzi. Nel 1882 apre nella via S. Alessandro Bassa a Bergamo, il nuovo negozio intitolato alla memoria del fratello Pietro: una grande, prestigiosa cartoleria, fornita di una gamma molto vasta di prodotti di qualità. La vita lavorativa di Giuseppe Greppi durerà più di settant'anni e gli procurerà guadagni cospicui che verranno destinati ad opere di bene. Tra gli ultimi almi dell'Ottocento e i primissimi del Novecento, Greppi si dedica con*



*passione alla realizzazione di una nuova sede per l'Oratorio di Sant'Antonino, la cui sede storica era ormai divenuta inadeguata allo svolgimento delle sue molteplici attività e al gran numero di giovani che lo frequentavano. [8 dicembre 1903, festa dell'Immacolata Concezione, l'oratorio si trasferisce nella nuova sede in via Foppa, e assume la nuova denominazione di Oratorio dell'Immacolata: nessun'altro oratorio della diocesi, e forse nessun'altro oratorio in Italia, ebbe da un unico benefatto-*

# ORATORIO DELL'IMMACOLATA

re non solo la donazione dei mezzi necessari per la sua costruzione, ma anche la dedizione di tutta una vita. Nel 1904 viene consacrata la chiesa dell'oratorio dedicata alla Vergine Immacolata. Giuseppe Greppi vuole l'oratorio moderno e dotato di tutto ciò che può servire per il più proficuo svolgimento della sua preziosa attività; oltre al teatro, che oggi porta il suo nome e che già il giorno dell'inaugurazione ospita la prima rappresentazione, Greppi realizza o promuove la realizzazione di:

- una scuola di canto che, diretta dal maestro P. Dentella, poi direttore della Cappella del Duomo di Milano, otterrà premi e riconoscimenti nazionali e internazionali;
- scuole serali e di disegno professionale e una biblioteca con un fondo iniziale di trecento volumi (Greppi, che da ragazzo non aveva potuto andare oltre l'istruzione elementare, giudicava l'analfabetismo una grande piaga tanto per la vita religiosa quanto per il progresso civile);
- la Sezione Ginnastica "In Robore Virtus", istituita nel 1906, che allevierà grandi atleti e conquisterà i più ambiti trofei nazionali e internazionali;
- la Filodrammatica "Silvio Pellico" e il Circolo di Cultura e Azione Sociale "Silvio Pellico", fondati da Greppi nel 1910;
- la Sezione Alpina "Contardo Ferrini" per gli amanti della montagna;
- la Croce Bianca come scuola e centro di pronto soccorso;
- la Casa Alpina dell'Oratorio, che verrà poi realizzata a Bratto, nove anni dopo la morte di Greppi, nel 1922.

Per offrire ai giovani operai e apprendisti, che dalla provincia venivano a lavorare in città, accoglienza negli ambienti dell'oratorio, con vitto, alloggio, educazione morale e assistenza sociale, Greppi fonda nel 1909 il Patronato operaio "San Vincenzo

de' Paoli", la cui guida sarà assunta anni dopo da don Bepo Vavassori, che lo renderà una delle più efficienti istituzioni di formazione e assistenza dei giovani studenti. Poco prima di morire, alla presenza dell'avvocato Luigi Salvi, altra storica figura di benefattore, di un notaio e degli amici più intimi, Giuseppe Greppi dispone che anche in futuro i proventi del suo negozio vengano messi a disposizione del suo "caro" oratorio e delle opere di carità del Beato Luigi Palazzolo, suo fraterno amico, fondatore dell'Istituto delle Suore delle Poverelle. Giuseppe Greppi muore nella sua casa di via S. Alessandro il 10 giugno 1913, rimpianto dai suoi giovani e onorato da tutta la città: alle sue esequie parteciperanno oltre diecimila persone, con il Vescovo di Bergamo mons. Radini Tedeschi e il suo segretario don Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII. Greppi volle per sé un carro funebre di seconda classe, spoglio di corone: uomo che non aveva mai amato la retorica, semplice, concreto, tenace e schietto, parlò fino all'ultimo con l'esempio di una vita ardente e senza macchia. Alla fine della prima guerra mondiale, la sua salma viene traslata dal Civico Cimitero di Bergamo nella chiesa dell'Oratorio dell'Immacolata. Nel 1926, l'Amministrazione Civica dedica la via Foppa "alla memoria di Giuseppe Greppi, filantropo".



# NOTIZIE

- Il 10 luglio nella chiesa di San Paolo Apostolo si è celebrato il funerale dell'ex-alunno **Luigi Soloni** alla presenza di alcuni amici e conoscenti.
- Il 14 agosto è mancato l'ex-alunno **Fiorenzo Giozzi**. La celebrazione funebre si è svolta nella parrocchia di Santa Caterina. Buona la presenza di amici e conoscenti.
- Il 17 agosto nella parrocchia di Loreto si è celebrato il funerale di **Adalberto Russo** (detto **Vania**) ex-alunno, valido grafico e noto artista. Gli amici commossi hanno partecipato alla cerimonia funebre.
- Il 28 ottobre è mancato ai suoi cari l'ex-alunno **Caravita arch. Gennaro**.
- Il 17 novembre il nostro Presidente Onorario **Fornoni Prof. Tarcisio** ha compiuto 90 anni. Auguri vivissimi da parte di tutti gli ex-alunni.

Per gli ex-alunni in grado di utilizzare gli ultimi ritrovati dell'informatica segnaliamo:

[www.exalunnioratorioimmacolata.it](http://www.exalunnioratorioimmacolata.it)

Inoltre sono predisposti anche gli indirizzi e-mail di:

Presidente: Antonio Breviaro  
[presidenza@exalunnioratorioimmacolata.it](mailto:presidenza@exalunnioratorioimmacolata.it)

Segretario: Battista Bertolotti  
[segreteria@exalunnioratorioimmacolata.it](mailto:segreteria@exalunnioratorioimmacolata.it)

Tesoriere: Arturo Amadigi  
[tesoreria@exalunnioratorioimmacolata.it](mailto:tesoreria@exalunnioratorioimmacolata.it)

Recapiti ai quali ci si può rivolgere per richiesta di informazioni, notizie e "aiuti" riguardanti la nostra Associazione.

**Bergamo**

**Domenica 10 Novembre 2013**

**Festa di San Leone I**

**Papa Magno e Dottore della Chiesa**

Nascere in Via Sant'Alessandro a pochi passi dalla Chiesa Prepositurale (oggi, Basilica) a Lui dedicata; sbirciar ogni sera - attraverso un finestrino del minuscolo lavatoio domestico - la statua della Madonna del Patrocinio: attendere con paziente fremito di gioia il rintocco delle campane dal bel suono, tondo & squillante. Sentirne marcar il tempo, e - soprattutto - gli eventi della Comunità Parrocchiale; ad altri pochi passi, lungo Via San Bernardino e superate altre due Chiese (dedicate a San Leonardo di Noblac ed a Sant'Albizzeschi Bernardino di Massa Marittima, chiamato San Bernardino da Siena perché vi crebbe), la corsa porta all'incrocio d'una via intitolata ad un Testimone: Greppi Giuseppe Giovanni, fondatore della nuova sede del più che bisecolare Oratorio in cui siamo stati educati alla bellezza integrale, a godere la vita nella sequela di Gesù, che ad essa ci appassiona santificandola. Qualche dozzina di falcate ed eccoci all'incrocio con Via Beato Sacerdote Palazzolo Don Luigi; Santi: ognuno di noi è chiamato alla santità. Qui, in Oratorio, melodia ed armonia e ritmica, quindi, di tale cammino ci sono state - per così dire - infuse con una sapiente molteplicità di strumenti; da quelli massimi della Messa, delle Benedizioni Eucaristiche, della Via Crucis, del Rosario, dell'Orazione, della Catechesi, delle adunanze dei catechisti (Sacerdote Peracchi Don Mario!) a quelli - importanti - dello sport, della musica (corale, soprattutto: Sacerdote Corbetta Don Egidio! Musicista straordinario, quanto eccezionale educatore), della montagna, del giuoco. Eccomi qui, adesso, a presentarVi un primo numero degli articoli che gli Amici dell'Oratorio m'hanno chiesto di pubblicare sul nostro Notiziario; subito il pensiero corre - con animo grato - al ringraziamento a Fornoni Tarcisio che ci ha deliziato con i Suoi ricordi e che ha lumeggiato la tradizione che nel nostro Oratorio ci lega a precedenti Generazioni; mi tocca, ora, presentar-

mi e dirVi, poi, come intendo impostare codesta rubrica. Nato nel '51 all'inizio di Via Sant'Alessandro, ho frequentato l'Oratorio dal '55 al '75 e dal '81 al '84 e le scuole dell'infanzia ed elementari nella nostra Parrocchia, mentre in Città Alta ho studiato nelle cinque classi ginnasiali e nelle tre liceali; successivamente, a Milano ho conseguito il Dottorato in Ingegneria Industriale Chimica, intraprendendo un'appassionante professione che tuttora continua: grazie all'Oratorio quanti doni ho ricevuto: quei regali che ho elencato qui sopra, la relazione con gli Altri, sport (pallavolo, calcio, corsa in montagna), giuoco. Nel recente passato ho avuto la gioia d'attivare le iniziative di libri (Centenario, San Leonardo, un altro testo dedicato all'Oratorio, di cui dopo dico qualche briciola); ma, veniamo ad oggi: gli articoli prossimi saranno dedicati sia a memorie di vita dell'Oratorio dal '55, sia in Bergamo che a Bratto in Casa Alpina, che ai grandi anniversari che si snocciolano dall'anno in corso: essi si riferiscono a tre Fratelli che - in modo unico - hanno punteggiato l'esperienza Oratoriana. Il Sacerdote Capitanei Padre Luigi dei Mozzo (detto "Mozzi") della Compagnia di Gesù (\*1746- + 1813), Arciprete Capitolare della Cattedrale di Bergamo, il Sacerdote Botta Don Carlo, Cappellano di Sant'Alessandro in Colonna (\*1770- +1849) che fondò l'Oratorio nel 1797, il Laico Greppi Giuseppe Giovanni (\*1826- +1913), che fondò l'attuale sede Oratoriana; i loro nomi sono legati alle nostre vite attraverso un'innumerevole schiera di Persone che hanno vissuto l'esperienza Oratoriana dal suo nascere cominciando dai coetanei Santi Sacerdote Neri Don Filippo (\*1515-+1595) e Cardinale Borromeo Carlo (\*1538-+1584); ecco gli anniversari che ricorderemo:

- 2013: 100° della morte di Greppi Giuseppe Giovanni.
- 2013: 200° della morte di Mozzi Luigi.
- 2016: 270° della nascita di Mozzi Luigi.
- 2019: 170° della morte di Botta Carlo.
- 2020: 250° della nascita di Botta Carlo.

*Rota Giacomo*

(continua)

## Ciao Vania...

Ci ha lasciati il 15 agosto di quest'anno **Russo Adalberto** (in arte **Vania**) assiduo frequentatore dell'Oratorio fin da ragazzo, generoso, aperto, vivace, grande amico di Franco Antonietti che lo ascoltava e lo seguiva nelle sue propensioni artistiche. Attivo in "Gioventù studentesca" negli anni della scuola superiore di ragioneria venne poi assunto dalla Banca Popolare di Bergamo.

Ma non era questa la sua strada. Colse un'occasione nell'ambito pubblicitario, che già stava coltivando, lasciò l'impiego in banca ed entrò nel migliore studio pubblicitario di Bergamo per realizzare la sua aspirazione, la sua propensione artistica, attraverso la grafica e la comunicazione pubblicitaria.

Dopo diverse collaborazioni con vari studi aprì negli anni ottanta, una sua agenzia affermandosi professionalmente nonostante la scarsa attenzione, allora, sull'importanza della comunicazione. È stato per diversi anni grafico della testata "Giopi", quindicinale bergamasco di cultura, arte, folclore e tradizioni (organo ufficiale del "Ducato di Piazza Pontida") che, nel numero 16 del 30 settembre scorso, gli ha dedicato un appassionato ricordo.



# **Domenica 8 dicembre 2013**

## **Festa dell'IMMACOLATA**

Ore 10.00

Incontro in Oratorio

Ore 10.30

S. Messa celebrata dal prevosto di S. Alessandro in Colonna  
Mons. Gianni Carzaniga

Seguirà inaugurazione della Mostra opere di Saverio Gelpi

Aperitivo

Ore 12.30

Pranzo in Oratorio

\* \* \*

### **COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre ordinario (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.) Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. Un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario

**IBAN IT68 Y030 6911 10610000 0001893**

della Banca Intesa S. Paolo, Agenzia n. 6, via Statuto, 18 - 24128 Bergamo

2. Assegno bancario non trasferibile intestato o eventuali contatti a:  
**Arturo Amadigi c/o Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata**  
Via Greppi, 6 - 24122 Bergamo

o

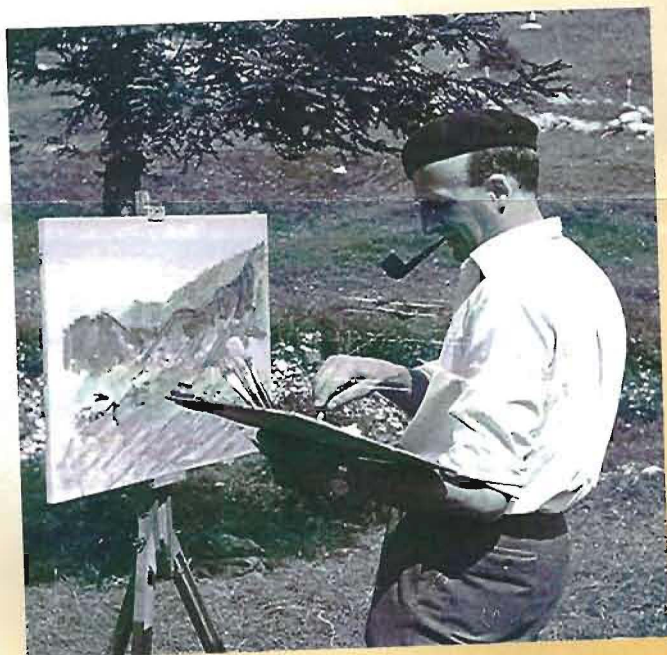
da consegnare direttamente al Direttore dell'Oratorio don Luca Milesi





Oratorio  
dell'Immacolata  
Associazione ex-alumni

ESPOSIZIONE DELLE OPERE DI  
**SAVERIO GELPI**  
(EX-ALUNNO E MAESTRO)



INAUGURAZIONE 8 DICEMBRE 2013  
AULA MAGNA DELL'ORATORIO

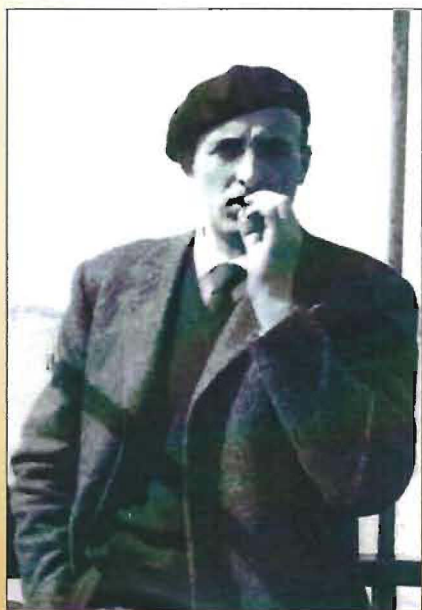
Tratto da *L'Eco di Bergamo*  
Novembre 1995

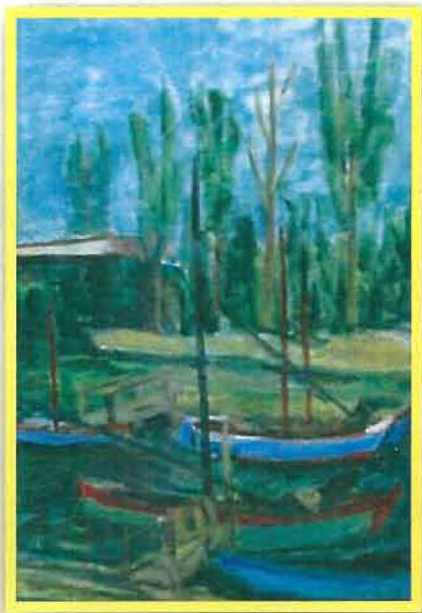
...chi nel quartiere non lo ricorda con il suo grembiule, il "toscano" e la vecchia "500"?

Grande interesse per il lavoro e, nel tempo libero, per la pittura.

La sua vita concreta, basata sui valori tradizionali, lo trovò impegnato all'Oratorio dell'Immacolata e, come barelliere, nell'Unitalsi.

La partecipazione di tante persone al cordoglio dei familiari, la chiesa gremita il giorno dei suoi funerali e le sincere parole di commiato rivolte dal Prevosto, durante la celebrazione funebre, sono state la conferma della stima e della considerazione che Saverio ha saputo guadagnarsi.





> ORARI ESPOSIZIONE <

Da LUNEDI 9 DICEMBRE  
a SABATO 14 DICEMBRE 2013

Dalle ore 16.00 alle 18.00

